

sono evidenti le conseguenze del fenomeno anche sul mercato del lavoro dove, a causa di questo mercato parallelo sono andati perduti nell'Unione europea circa 100 mila posti di lavoro. È sufficiente verificare, da un lato, l'esplosione dell'economia sommersa in alcune regioni e la grave crisi occupazionale che perdura in quasi tutta l'area del Mezzogiorno per comprendere quali conseguenze tale fenomeno produce anche sul versante occupazionale;

lo Stato italiano ha messo in atto misure carenti per combattere questo fenomeno; le organizzazioni criminali investono in tali attività economiche capitali rilevanti e, sul mercato, producono effetti altrettanto distruttivi; debbono sussistere, al contrario, maggiore collaborazione e coordinamento tra le forze di polizia ed una legislazione più adeguata che colpisca in modo drastico questo fenomeno illegale;

uno dei settori più colpiti è quello del commercio su aree pubbliche gestito in gran parte da immigrati extracomunitari; oggi, infatti, l'incidenza degli abusivi rispetto agli operatori regolari arriva mediamente al 35-40 per cento con punte assai elevate nelle maggiori aree metropolitane e nelle località turistiche rivierasche -:

se intenda attivarsi con tutti i mezzi per combattere questo fenomeno che sottrae grande ricchezza al nostro Paese, favorisce il proliferare di organizzazioni criminali ed incentiva il mercato abusivo ed illegale;

se intenda attuare una politica legislativa di controllo e di repressione dei reati di contraffazione soprattutto nei confronti delle società criminali che sfruttano questo fenomeno attivandosi altresì ad impedire, attraverso idonei interventi, la commercializzazione e la vendita dei prodotti contraffatti.

(2-02487) « Collavini, Alborghetti, Aleffi, Anedda, Bosco, Buontempo, Chiappori, Cito, Colletti, Costa, De Ghislazoni Cardoli, Luciano Dussin, Gagliardi,

Garra, Gazzilli, Giannattasio, Giudice, Giuliano, Gramazio, Leone, Mancuso, Martinelli, Matacena, Matranga, Michelin, Nan, Palumbo, Pittino, Prestigiacomo, Radice, Riccio, Rosso, Sestini, Tortoli, Vasscon, Aracu, Bergamo, Vincenzo Bianchi, Biondi, Cuccu, De Luca, Delmastro Delle Vedove, Floresta, Franz, Frattini, Fronzuti, Gnaga, Landi di Chiavenna, Marras, Migliori, Pagliuzzi, Paroli, Piva, Proietti, Rossetto, Scarpa Bonazza Buora, Taborelli, Tarditi, Tosolini, Tringali, Viale ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la tragedia dei 58 clandestini asiatici ritrovati cadaveri in un *container* in Gran Bretagna ripropone con forza la necessità di una più stringente lotta alla criminalità organizzata dedita alla tratta di esseri umani, in particolare donne e bambini, dramma cui non sfugge, in qualità di Paese industrializzato, l'Italia;

l'individuazione del nuovo reato di traffico di persone è ormai un dato acquisito, frutto della discussione da tempo avviata in seno al Governo italiano; tuttavia le organizzazioni che gestiscono il traffico sono strutturate e ramificate. Esiste un coordinamento di tipo strategico con diramazioni sul territorio nazionale e agganci internazionali;

dopo la caduta del muro di Berlino si è verificato uno spostamento del baricentro criminogeno a livello mondiale. Per decenni siamo stati abituati a vedere gli assi della criminalità internazionale disposti lungo la rotta Europa-Nord America. Era la rotta che univa i poli del benessere

nell'arco di tempo quasi secolare compreso tra il primo novecento e la caduta del muro. Oggi il baricentro si è spostato sull'asse Europa-Asia;

l'internazionalizzazione dell'economia, ovvero la diffusione dell'economia di mercato fin nei più remoti angoli del pianeta, nonché la restrizione delle politiche migratorie messe in atto dai paesi più sviluppati, sono alla base di altre tipologie di schiavitù moderne, quali la schiavitù domestica, la schiavitù per debito, il lavoro minore, lo sfruttamento dei minori nei conflitti armati, che costituiscono la drammatica area della « schiavitù economica » -:

tenuto conto che sono ormai entrati a far parte dei fondamenti del diritto internazionale una serie di provvedimenti sovranazionali per la lotta alla tratta di esseri umani quali la raccomandazione 1325 del Consiglio d'Europa, le norme del tribunale penale internazionale, la convenzione Onu sul « crimine transnazionale », la recentissima risoluzione del Parlamento europeo 121/2000 contro la tratta delle donne, quali ulteriori provvedimenti il Governo intenda prendere per la piena attuazione nel nostro ordinamento degli atti internazionali e quali azioni concrete si intendano predisporre contro l'evidente dilagare del fenomeno anche nel nostro Paese. (3-05854)

BORROMETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione di nuove infrastrutture e l'ammodernamento di quelle esistenti è determinante ai fini dello sviluppo economico e sociale del meridione d'Italia;

in Sicilia, in particolare, la carenza di dotazioni infrastrutturali e, soprattutto, l'inadeguatezza dei collegamenti autostradali, costituiscono un evidente ostacolo alla crescita economica e produttiva della regione;

emblematica è la situazione della Sicilia sud-orientale, una delle zone più sfavorevoli nei collegamenti con il resto del

Paese, e, in particolare, della provincia di Ragusa, la quale, nonostante la sua vivace crescita economica e produttiva, risulta penalizzata per quanto attiene alle dotazioni infrastrutturali, non avendo alcun tratto autostradale ed essendo collegata a Catania con la strada statale n. 514, ormai assolutamente inadeguata;

ad avviso dell'interrogante, è necessaria la definitiva approvazione per legge del limite di impegno appostato nel bilancio di quest'anno per il raddoppio della Ragusa-Catania e con l'appalto dei tratti dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, che la colleghino alla provincia di Ragusa -:

quali iniziative per lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture nel Meridione e in Sicilia intendano adottare, con particolare riferimento anche alla provincia di Ragusa, al fine di eliminare il divario tuttora presente tra realtà produttive avanzate e rete infrastrutturale arretrata.

(3-05855)

EDO ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel suo discorso di insediamento alla Camera dei Deputati ha dichiarato una esplicita volontà di introdurre elementi di discontinuità sulle metodologie di cessione a privati delle proprietà pubbliche;

tal discontinuità è rappresentata dal ricorso alla gara pubblica in alternativa alla trattativa privata ed è motivata dalla esigenza di garantire una più elevata trasparenza nelle procedure, nonché una migliore condizione per la reale concorrenza tra i soggetti privati che si contendono le frequenze o un altro bene pubblico in dismissione con fini di lucro;

in Inghilterra, paese simile al nostro nelle telecomunicazioni, per la concessione di 5 licenze per lo sfruttamento dell'etere dei telefonini Umts lo Stato ha incassato oltre 70 mila miliardi, in Germania la valutazione di mercato per ognuna delle 5-6 licenze da assegnare è di 18/20 mila mi-

liardi: appare immotivato e sotto stimato l'obiettivo economico da Lei indicato —:

se il ricorso al metodo trasparente della gara pubblica di tipo tedesco nelle cessioni con rilanci riguardi solo le licenze Umts o anche le tre società dell'Enel (Eurogen, Elettrogen e Interpower) nonché le quote produttive da dismettere dall'Eni-Snam a favore dei privati e se il ricavato proveniente dall'autorizzazione allo sfruttamento dell'etere sarà utilizzato per nuove iniziative di sviluppo economico e industriale necessarie per il rilancio dell'occupazione oppure se questo introito sarà destinato unicamente all'abbattimento del debito pubblico. (3-05856)

SELVA, LANDI DI CHIAVENNA, ARMAROLI e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano, con provvedimento n. 300/C/227729/12/207/1 del 10 maggio 1999, aveva determinato le condizioni e i criteri minimi per consentire la regolarizzazione degli stranieri presenti sul territorio in forma irregolare o clandestina;

le domande presentate sono state oltre 340 mila e di queste circa 50 mila sono state ritenute inidonee per carenza dei presupposti minimi richiesti dal provvedimento;

gli esclusi, pertanto, sono soggetti al provvedimento di espulsione previsto dagli articoli 10-14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

la mancata esecuzione del provvedimento di espulsione comporta la presenza sul territorio nazionale di almeno 50 mila clandestini «ufficiali» (oltre ad almeno altri 350 mila clandestini non dichiaratisi);

di questi, solo alcuni potrebbero effettivamente avere, nelle more, acquisito i titoli idonei (lavoro e dimora) per consentire loro una presenza «integrata» sul territorio nazionale;

la maggior parte degli esclusi vive, invece, senza dimora, lavoro e documenti anagrafici e, pertanto, pratica — o è costretta a praticare — attività illecite che destabilizzano la sicurezza del territorio e l'ordine pubblico —:

se l'ipotesi di *screening* delle 50 mila domande respinte, preannunciata dal Ministero dell'interno, non sottenda una nuova generalizzata maxisanatoria che, in uno al flusso 2000 porterebbe a non meno di 115 mila gli extracomunitari ammessi quest'anno sul suolo nazionale (oltre al flusso fisiologico di clandestini), e quali misure il Governo intenda adottare nei confronti degli stranieri esclusi dal provvedimento di regolarizzazione 300/99, anche al fine di far rispettare la legge in ordine sia ai provvedimenti di espulsione irrogati e mai eseguiti, sia in ordine al fenomeno della progressiva immigrazione clandestina sempre più contigua al fenomeno del malaffare nazionale ed internazionale. (3-05857)

STEFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

recentemente Vicenza, come molte altre città italiane, è stata protagonista di un ennesimo atto di grave, gratuita e incontrollata violenza che si è tradotta in minacce verbali ad esercenti e in percosse a rappresentanti delle forze dell'ordine, da parte di un cittadino straniero, già noto alla polizia;

i cittadini di Vicenza reagiscono a questi fatti insostenibili, e a loro sconosciuti sino a poco tempo fa, con profonda preoccupazione e chiedendo che la sicurezza della città venga assolutamente garantita;

nel Veneto da alcuni anni si assiste, in un crescendo, al compimento di gravi reati, quali induzione e sfruttamento della prostituzione, spaccio e traffico di stupefacenti, rapina, sequestro, furto, omicidio, compiuti da cittadini stranieri temporaneamente presenti in Italia in virtù di un visto di ingresso, di un permesso di sog-

giorno, o di un suo rinnovo, rilasciati dal ministero degli affari esteri e dal ministero dell'interno;

l'azione dell'Esecutivo non può certo incontrare il favore della comunità e delle stesse forze dell'ordine spesso demotivate in quanto vedono tristemente vanificare il loro impegno, anche a rischio della vita, di lotta e contrasto alla criminalità, con provvedimenti legislativi e sentenze che sembrano più attente a tutelare e a credere al criminale che non a coloro che gli si oppongono;

aumentare il numero delle forze dell'ordine è vano se l'azione di contrasto delle stesse non viene supportata da leggi che effettivamente intendono reprimere azioni devianti -:

per quale ragione il Governo, per quei cittadini stranieri di cui si conosce il paese di origine e che abbiano compiuto reati, non provveda al ritiro immediato del permesso di soggiorno e alla loro immediata espulsione, e se non sia il caso, a seguito delle migliaia di cittadini stranieri presenti in Italia che sono stati denunciati, arrestati, condannati, di avviare quanto prima un'inchiesta interna al ministero degli affari esteri e dell'interno. (3-05858)

DILIBERTO e GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo documento di programmazione economico-finanziario potrà tenere conto di un incremento del gettito fiscale e di eventuali entrate straordinarie -:

con quali misure il Governo intenda intervenire per migliorare le condizioni delle fasce più deboli, come aumentare i trattamenti minimi di pensione, eliminare i *tickets* sulle prestazioni sanitarie, rivedere le retribuzioni degli insegnanti. (3-05859)

BECCHETTI e MAMMOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

lo sciopero degli autotrasportatori in corso è stato causato, per concorde opinione, dalle gravi inadempienze e dai ritardi del Governo in ordine alle molteplici questioni sul tappeto;

da anni, ormai, i Governi di centro-sinistra tentano impossibili soluzioni che puntualmente cadono sotto la scure della Comunità europea;

la sordità del Governo che ha rifiutato di ascoltare le giuste ragioni degli autotrasportatori ha condotto alla situazione di questi giorni;

gli autotrasportatori stanno assicurando i servizi essenziali (medicinali, eccetera) dando prova di responsabilità e correttezza -:

se non ritenga di mettere gli autotrasportatori in condizioni di parità con i concorrenti europei, mediante abbattimento dei costi, e di quello del gasolio in particolare, costi che spesso sono doppi rispetto ai competitori. (3-05860)

CHERCHI e BOLOGNESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha recentemente condotto una indagine sul sistema sanitario di 191 Paesi ed è pervenuta alla conclusione che, sulla base di parametri oggettivi di qualità, l'Italia abbia il secondo miglior sistema sanitario del mondo; in particolare la speranza di vita, che colloca gli italiani al vertice della graduatoria mondiale, è, secondo il prestigioso e autorevole istituto, conseguenza anche del fatto che, nonostante le disfunzioni esistenti, il sistema sanitario nazionale riesce a garantire l'accesso ad una sanità di elevato livello qualitativo, anche ai cittadini meno abbienti;

le conclusioni dell'Oms contraddicono diffuse opinioni critiche dei cittadini sul nostro sistema sanitario; queste opinioni nascono dalla disorganizzazione de-

gli uffici e dalla scadente qualità dell'edilizia ospedaliera -:

se condivida le conclusioni del rapporto dell'Oms e che cosa intenda fare per migliorare il sistema sanitario nazionale, rimuovendo quanto di negativo lo connota, soprattutto sul piano dell'edilizia ospedaliera e dell'organizzazione. (3-05861)

MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i morti ammazzati a Napoli e provincia, hanno, ad oggi, raggiunto la drammatica cifra di 53 (16 solo dall'inizio di giugno);

non ci si può più sottrarre al fatto di essere in presenza di una vera e propria ennesima guerra di camorra tra clan rivali, che hanno il loro quartier generale a Scondigliano;

il forte impegno delle forze dell'ordine non è, sino ad oggi, riuscito a contrastare, efficacemente, il progressivo allargarsi della faida;

la proposta di un nuovo intervento dell'esercito nel napoletano, per la tutela e la difesa di obiettivi « sensibili », pur favorendo il recupero di una certa quantità di poliziotti da reimpiegare nelle azioni di contrasto ai clan, non sembra essere, da sola, né nuova né risolutiva;

a ciò si è aggiunta, la scorsa settimana, un'operazione della procura napoletana che ha portato, prima all'arresto, quindi al rilascio di sei importanti esponenti di clan camorristici. Ciò ha ulteriormente accresciuto il livello di allarme sociale sul territorio;

inoltre, non sono ben chiare e leggibili le decisioni sinora adottate dai comitati di coordinamento per la sicurezza -:

quali ulteriori iniziative, sotto il profilo dell'attività investigativa, del coordinamento tra le forze di polizia e della sicurezza dei cittadini, il Governo intenda as-

sumere, per contrastare la drammatica emergenza. (3-05862)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il recentissimo rapporto predisposto dal Tribunale del Malato ha evidenziato come il Servizio Sanitario Nazionale sia «inaccessibile per le fasce deboli, malati cronici ed oncologici, in particolare, per quanto riguarda liste di attesa, farmaci, prestazioni di riabilitazione »;

il 17 per cento delle denunce presentate al Tribunale del Malato si riferisce al razionamento delle prestazioni, che rende più difficile procurarsi le medicine soprattutto per malati gravi, mentre l'11 per cento delle denunce si riferisce alle dimissioni forzate dal servizio sanitario nazionale, con un incremento sostanziale nell'area oncologica e delle malattie croniche;

il monitoraggio derivante dal Tribunale del Malato è certamente allarmante in quanto indica proprio nelle fasce più deboli il « target » di cittadini che subisce in maniera acuta le disfunzioni del servizio sanitario nazionale;

in particolare, attesa la provenienza professionale del Ministro della sanità, appare legittima l'aspettativa di vedere risolti i problemi gravissimi che angosciano i malati cronici ed oncologici -:

se il monitoraggio effettuato dal Tribunale del Malato coincide, quanto alle risultanze, con i dati rilevati direttamente dal Ministero della sanità attraverso le aziende sanitarie locali e, in caso affermativo, quali urgenti iniziative abbia in animo di assumere per offrire le prestazioni dovute ai malati cronici ed oncologici, che sono risultati essere i più colpiti dalla inefficienza del Servizio Sanitario Nazionale. (3-05863)